

Contributo sul tema delle "Acque in provincia di Cuneo" 02 marzo 2009

- 1. Usiamo l'acqua potabile per lavare le macchine, i piatti, gli indumenti, bagnare i giardini. Tutto meno che per bere. Per quella funzione comperiamo l'acqua minerale che paghiamo dalle 300 alle 400 volte l'acqua del rubinetto. A mio giudizio la nuova Amministrazione provinciale dovrebbe dare un deciso sostegno a tutte le amministrazioni comunali che hanno deliberato di introdurre l'acqua dell'acquedotto nelle mense scolastiche.*
- 2. nel settembre del 2002 è stata istituita l'Autorità dell'ATO (Ambito Territoriale Ottimale) con il compito di programmazione, regolamentazione, organizzazione e controllo del servizio idrico. A distanza di quasi 7 anni, se non è cambiato nulla negli ultimi mesi, l'AATO dispone di una struttura tecnica di 3 persone in una stanza. E' ovvio che non ha potuto svolgere i compiti per i quali è stata istituita. Uno delle questioni che la nuova Amministrazione provinciale dovrà affrontare nel giro di pochissimo tempo sarà quella di organizzare questa struttura sul territorio per metterla in grado di rispondere rapidamente ai suoi compiti istituzionali.*
- 3. A fine 2006 l'AATO ha deliberato il progressivo adeguamento delle tariffe che devono per legge finanziare gli investimenti. Personalmente sono favorevole a questo adeguamento che va ad istituire una tariffa unica sull'intero ambito, ma ritengo non si debba attendere il 2016 per raggiungere il valore previsto. Penso debba porre termine una volta per tutte la logica: bassa tariffa in cambio un servizio di bassa qualità. Una risorsa così preziosa come l'acqua potabile non deve essere sprecata e quindi deve costare il giusto. Devono essere accelerati gli investimenti per ridurre le perdite della rete che in alcuni casi arrivano sino al 40%. Devono essere accelerati gli investimenti per dotare tutti i Comuni di una depurazione degna di questo nome. Sono interventi questi tipicamente anticiclici, che danno lavori alle imprese locali e che potrebbero dare una consistente mano al superamento della crisi economica. Inoltre porterebbero a consistenti risparmi nei consumi di energia elettrica utilizzata per i sollevamenti. Non ha senso che tutti, anche le famiglie abbienti, godano di tariffe così basse per un bene così prezioso che sovente viene sprecato. Sarebbe, a mio giudizio, molto più*

corretto dare un aiuto a chi ne ha veramente bisogno: come è stato fatto da qualche parte per i rifiuti, i Comuni potrebbero rimborsare una parte della tariffa alle famiglie bisognose che non raggiungono il livello di ISEE che potremmo fissare uguale per tutta la Provincia, con il diritto per i Comuni di essere rimborsati dai gestori. Potrebbero essere anche riconosciuti rimborsi alle famiglie numerose che non raggiungono un livello di reddito prefissato.

- 4. Io penso che sarebbe bene presentarsi alla scadenza del 2017, data fissata per la messa in gara del Servizio Idrico Integrato dell'ATO, con un gestore locale sufficientemente forte da competere con le società di gestione che attualmente operano sul mercato. Questo non tanto per difendere rendite di posizione, ma semplicemente perché, là ove si è andati a gara e ha vinto una di queste grandi società, il servizio è peggiorato. A mio giudizio, non è compito dell'Amministrazione Provinciale indicare il percorso da effettuare per arrivare a quell'obiettivo. I gestori devono essere lasciati liberi di fare il loro mestiere. Credo tuttavia che una forza politica abbia il compito di indicare quello che ritiene essere l'obiettivo corretto, e questo obiettivo, a mio giudizio, deve essere quello di arrivare entro il 2017 ad una unica gestione dell'acqua in Provincia di Cuneo con una società a capitale misto, con il 51% in mano pubblica. E il 2017, per questo tipo di cose, è domani mattina.*